

/ Ill/mo et R/mo Sig/or n'ro et P'ron Coll/mo. 1986

Havendo, Sig/or Ill/mo, la Città di Lecce formato processo con l'autorità del suo ordinario delle gratie et miracoli successi in vita et in morte del servo di Dio Padre Berardino Realino della
5 Compagnia di Giesù, e perche hà inteso che nella Città di Napoli et sua diocesi, et per il regno sono successi molte gratie et miracoli per mezzo suo, volendo far pigliare informatione acciò in futuro tempo, per la morte di questi che hora vivono che lo ponno testare, non sia glorificato S.D.M/tà per mezzo delli atti successi
10 da questo servo d'Iddio, per questo effetto fece procura à noi Pietr'Antonio Pandone e Francesco Antonio Muscetola, che facessimo istanza al Sig/r Card/le Carafa Arcivescovo di Napoli, che desse licenza et che eligesse giudice per pigliare informatione di questo nella sua diocesi, li portammo lettera della Città di Lecce,
15 che li pregava di questa gratia, et insieme con noi li pregarono il S/r Principe di Bisignano et S/r Duca d'Andria che l'istessa Città ce l'haveva scritto, che facessero questo offitio con il S/r Cardinale il quale non volse farlo dicendo che voleva lettera particolare della Sacra Congregatione de'Riti per dare questa licenza,
20 et che non poteva farlo non essendo morto in sua diocesi. Venemo con questa à supplicare V.S.Ill/ma, che voglia farci gratia accaparci questa lettera dalla Congregatione, acciò non siano oscurate con il tempo tante gratie e miracoli successi in Napoli per mezzo di questo servo di Dio, et perche V.S.Ill/ma sta bene informato
25 della santità del detto quondam Padre Berardino, ci hà spronati à pigliare questa presuntione di pregare V.S.Ill/ma di questa gratia, oltre alla gloria che ne resultarà à N/ro Signore, restarà obbligata la Città di Lecce, et noi altri à V.S.Ill/ma. Si restarà servita V.S.Ill/ma che nel memoriale, che darà alla Congregatione, pro-
30 ponere che eligesse per giudice il Canonico Gio. Battista Montana-

4486^a 1986

30 mars 1618. P.Ant.Muscetola à Bell. (fin, et minute de réponse)

/ ro, il quale era avvocato fiscale del Santo Offitio in Napoli, persona molto diligente per questo effetto, acciò si facilitasse l'expeditione. E facciamo humile riverenza à V.S.Ill/ma con pregare Nostro Signore che l'essalti in quel grado che meritano le qualità di V.S.Ill/ma. Da Napoli a 30 Marzo 1618.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Servitori aff/mi

Pietro Antonio Pandone

Fran/co Ant/o Muscetola.

=====

10 Si risponda, che l'Ill/mo Sig/or Car/le Carafa Arcivescovo di Napoli, ha fatto bene à non pigliare informatione della vita et miracoli del P.Bernardino Realino, perche non la deve pigliare, se non gli si commette della congregatione de'Riti. Et la congregatione non la suole commettere, se prima non habbia l'informatione dell'ordinario, Si che bisogna che prima venga l'informatione del vescovo di Lecce; et se in quella si vedera fumo di santità, allora si mandaranno li Brevi et ordini alli altri ordinarii, che si presuppongono esser'informati della vita et miracoli del P.Bernardino.

20 Germanicum. Epistolae V.C.Bellarmino. Orig. ; minute autogr.